Furiose ondate hanno spazzato ieri l'intero arco della costa

Una disastrosa mareggiata

SANREMO: vento a 70 km orari: un peschereccio affonda, numerose imbarcazioni danneggiate - CELLE LIGURE: l'acqua supera la spiaggia ed entra nelle case, nei negozi e negli uffici comunali - BORGIO e PIETRA: Aurelia interrotta - SAVONA: allagamenti, tre petroliere lasciano gli ormeggi - SESTRI e RIVA TRIGOSO: per due ore bloccata la ferrovia

La forza del mare s'è scatenata anche contro le coste liguri. Da La Spezia a Ventimiglia, sono poche le località risparmiate dalla violenza della mareggiata. A Sanremo vento a settanta chilometri orari, un peschereccio affondato in porto, numerose imbarcazioni danneggiate. A Celle Ligure il mare ha raggiunto la parte bassa della città, allagando decine di negozi, magazzini, scantinati. Mezzo metro di acqua nelle strade. Le onde hanno invaso la via Aurelia nel tratto tra Borgio Verezzi e Pietra Ligure. Difficoltà per il traffico. Mare a forza nove e vento di libeccio su tutta la riviera di Levante. La linea ferroviaria Ventimiglia-Roma è rimasta interrotta per due ore, tra le stazioni di Sestri Levante e La Spezia, a causa dei danni provocati dal mare tra Moneglia e Riva Trigoso. Ritardi e disagi per i passeggeri. In molti centri danneggiate le strutture degli stabilimenti balneari.

Sanremo. Le onde investono la passeggiata Vittorio Veneto. Sono ingenti i danni della mareggiata (Tel. Emmeti)

Sanremo — Nella notte il mare ha raggiunto forza sette, in mattinata è aumentato. Il vecchio porto è in balìa del mare di levante da quando, di fronte alla sua apertura, è stata costruita la banchina del nuovo approdo turistico. Un peschereccio, l'«Esturia», del compartimento di Imperia, ancorato nei pressi della Passeggiata delle Palme, è affondato dopo essersi staccato contro le difese di cemento. Altre sette imbarcazioni, tra cui tre motoscafi, scaraventate contro il molo, sono state danneggiate. Il forte vento ha abbattuto un albero d'alto fusto in corso degli Inglesi. Il traffico ha dovuto essere deviato, per tutta la mattinata, in corso Imperatrice. La gente di mare teme per il vecchio porto, chiede che si costruisca subito un molo a parziale chiusura della parte esposta a levante. La società «Portosole», del presidente del Milan, Duina, si è impegnata col Comune a realizzare il nuovo braccio nel vecchio porto, ma i lavori sono stati sospesi nei giorni scorsi: l'Ispettorato per le opere marittime, senza considerare l'importanza e l'urgenza dell'opera, ha infatti imposto l'alt all'impresa perché mancano le planimetrie.

Celle Ligure — Il mare ha superato la spiaggia e ha raggiunto la città bassa, impedendo anche il deflusso delle acque dei fiumi e lo scarico della rete fognatizia. Decine e decine di negozi, magazzini, uffici comunali sono stati invasi dall'acqua. Particolarmente colpite via Aicardi, piazza del popolo e via Boagni. Tra gli esercizi più danneggiati la tabaccheria Bruzzone, di cui è titolare il consigliere comunale Aldo Bruzzone, il bar Nazionale e il negozio di parrucchiere di Franco Curcio. Sacchetti di sabbia e blocchi di cemento sono stati sistemati davanti alle saracinesche. Dovunque sono intervenuti i vigili del fuoco.

Savona — Tre petroliere, che avevano già iniziato le operazioni di scarico nella rada di Vado, hanno dovuto lasciare i pontili per misura precauzionale. Tra Zinola e Vado è straripato il rio Borcasso, allagando gli orti.

Ponente — Il mare ha riversato sabbia e detriti sull'Aurelia, tra Borgio e Pietra. Le onde hanno raggiunto la statale, provocando intralci alla circolazione.

Difficoltà per il traffico, a causa del vento, su tutta l'Autostrada dei fiori. A Finale Ligure è stato chiuso alle auto il Viale delle Palme, allagato dal vento e dai marosi. Grave la situazione nel borgo vecchio di Varigotti, dove molte case del piano terra sono state invase dall'acqua. Ad Alassio il vento ha causato la caduta di molte tegole. Difficile valutare i danni all'arenile, che potrebbero essere gravemente erosi: un altro colpo al turismo.

Levante — Mare e vento a cento chilometri orari hanno danneggiato la ferrovia a Lavagna, Moneglia, Framura. Cento metri di linea aerea sono caduti all'interno della galleria «Vallegrande», tra Moneglia e Riva Trigoso, causando l'interruzione del traffico ferroviario. Successivamente i treni hanno viaggiato solo sul binario a monte. A Deiva Marina il mare ha abbattuto un chiosco sulla spiaggia e la rete di recinzione del campo sportivo di Sant'Anna.

A Levanto è stato danneggiato un camping. A Riva Trigoso il mare ha invaso i Cantieri Riuniti, causando danni ai pontili di scalo delle navi in costruzione. Allagati anche i Cantieri liguri di Ponente. A Sestri Levante tutte le barche sono state portate in secca, persino sul pronao della Basilica. Invasa dall'acqua la sede della Capitaneria di porto. Imbarcazioni male ormeggiate sono colate a picco nel porto di Chiavari.

Celle Ligure. Ragazzi delle scuole medie prosciugano le strade (Tel. Ferrando)

Un altro rinvio per la stazione di Savona

E' sempre più in ritardo quel treno a Mongrifone

L'entrata in servizio dei nuovi impianti, prevista per il 15 gennaio 1977, slitta a maggio - In funzione solo i "merci" sulla linea Genova-Ventimiglia - Ritardi sulla direttrice del Piemonte

(Dal nostro corrispondente) Savona, 2 dicembre.

Slitta ancora di qualche mese l'entrata in funzione della stazione ferroviaria di «Savona-Mongrifone» prevista per il 15 gennaio del 1977. Da questa data, però, la nuova stazione verrà utilizzata per il servizio merci, limitatamente alla linea Genova-Ventimiglia. Il servizio passeggeri e quello merci per il Piemonte continueranno a far capo alla vecchia «Letimbro», che qualcuno ha proposto di trasformare, al momento opportuno, in museo d'arte moderna.

Da metà gennaio, dunque, Savona sarà servita da due stazioni, con tutte le conseguenze che ne derivano. Quali i motivi del rinvio? *«La nuova linea per il Piemonte — risponde l'ingegner Da Vite, vicecapo compartimento delle Ferrovie — non è ancora pronta. L'impresa (la "Nuove Costruzioni Ferroviarie", che dipende dal ministero dei Lavori pubblici) deve terminare gli allacciamenti. Comunque il lavoro procede nel modo più sollecito possibile. Per ora non è possibile dire quando i treni passeggeri arriveranno a Mongrifone. Io, almeno, non lo so»*.

Secondo voci, sembra che questo «storico» evento possa finalmente avvenire alla fine di maggio, quando scatterà l'orario estivo. Nel tratto Varazze-Savona la nuova linea a monte è ormai ultimata e i collaudi sono già in corso: in pratica potrebbe essere utilizzata per il 15 gennaio. Ritardi, invece, nel tratto Savona-Finale per le difficoltà incontrate nella posa della linea elettrica in galleria.

Più complesso il discorso relativo alle due linee per il Piemonte. Per l'allacciamento con quella di Altare è stato realizzato solo il terrapieno, mentre mancano i binari e la palificazione elettrica per circa un chilometro e mezzo; per il raccordo con la linea «via Santuario» deve essere ancora risolto il problema del superamento, con un terrapieno, dell'attuale linea «via Altare» proveniente dalla stazione «Letimbro»: ecco quindi che si rende necessario il rinvio a data da destinarsi dell'entrata in esercizio della «Mongrifone». Comune e ferrovie hanno perciò tutto il tempo per provvedere anche alla realizzazione dei raccordi stradali e dei piazzali della nuova stazione.

Ormai, dopo oltre quindici anni di attesa, non sarà certamente qualche mese in più a suscitare scandalo, ma la constatazione che a Savona tutto ciò che si tenta di realizzare subisce sempre enormi ritardi, è pienamente attuale: basti pensare al nuovo complesso ospedaliero di Valloria, che non si riesce a ultimare.

Ritornando ai problemi ferroviari, c'è da registrare una indiscrezione piuttosto importante, che potrebbe consentire alla città di entrare in possesso, prima di quanto si ritenesse, di gran parte della centralissima area oggi occupata dalle ferrovie. Ai lati della stazione «Letimbro», e precisamente in via Trincee e in via Luigi Corsi, si trovano le «Officine Rialzo» delle FF.SS., collegate al parco Doria che, secondo i piani delle ferrovie, non avrebbero potuto essere eliminate prima di tre o quattro anni.

Nicolò Siri

"Verifica,, a Quiliano

Quiliano, 2 dicembre.

(n.s.) **Dopo una crisi di mesi, si è ricostituita a Quiliano la maggioranza di sinistra. Il Consiglio comunale ha rieletto assessori effettivi il socialista Tortaroli (anche vice sindaco), e i comunisti Parrone, Dagnino e Filippi, che si erano dimessi l'estate scorsa per favorire la soluzione della crisi, scaturita da una richiesta di «verifica» avanzata dai socialisti. Sindaco è rimasto il comunista Picasso.**

Critica la posizione del gruppo dc, secondo il quale i quattro mesi di crisi non hanno fatto altro che aggravare i problemi di Quiliano.

L'assetto urbano del territorio rappresenta, per la dc, una delle maggiori colpe dell'amministrazione di sinistra.

«La situazione si fa di giorno in giorno sempre più grave. Troviamo aree che potevano essere utilizzate come aree residenziali occupate da industrie e viceversa. L'amministrazione comunale, a nostro avviso — afferma il capo gruppo dc Agostino Tercello — non salvaguarda gli interessi dei cittadini. In frazione Valleggia, se non verranno apportate al piano le modifiche che auspichiamo da tempo, le aree residenziali si troveranno circondate dalle industrie. Già oggi la situazione ecologica della frazione è estremamente delicata».

Ieri sulla strada provinciale da Verezzo a Sanremo

Ferite una donna e tre scolare nell'auto che precipita in un burrone di 150 metri

Gravissima la giovane donna che è stata sbalzata fuori della vettura - Sua figlia di 6 anni riporta contusioni, le altre due bimbe (una figlia del pretore onorario) ricoverate in ospedale

Sanremo. Simonetta Sartore in ospedale (Emmeti - Press)

(Dal nostro corrispondente) Sanremo, 2 dicembre.

(r.o.) Una vettura, guidata da una donna che aveva a bordo la figlia e altre due bimbe è precipitata stamane lungo una scarpata per oltre 150 metri, capovolgendosi più volte, lungo la provinciale che collega la frazione di Verezzo con Sanremo. La donna, Emilia Bartolina, 24 anni, sbalzata fuori dalla macchina, ha riportato le ferite più gravi, (fratture multiple alla testa, al torace, alle gambe e stato di choc) ed è stata ricoverata nel reparto rianimazione dell'ospedale civile. I medici si sono riservati la prognosi. Due delle tre bambine, Francesca Ronchetti di 6 anni, figlia della Bartolina, e Monica Maltagliati, 9 anni, sono uscite dal grave incidente pressoché illese (soltanto qualche graffio e contusione), mentre Simonetta Sartore, 8 anni, ha riportato la frattura del braccio sinistro e contusioni. Anch'essa è stata ricoverata nell'ospedale di Sanremo. La prognosi è di 30 giorni.

La Bartolina, come tutte le mattine, accompagnava in una scuola di Sanremo la figlia. Stamane ha accettato di buon grado di accompagnare anche Monica e Simonetta (quest'ultima è la figlia dell'avv. Livio Sartore, pretore onorario presso il tribunale). Mentre l'auto, una 500, scendeva lungo i tornanti che collegano Verezzo Sant'Antonio con Verezzo San Donato, improvvisamente (erano le 8,20 circa) è uscita di strada (pare in seguito ad un difettoso funzionamento dei freni) ed è stata vista scendere ormai senza guida lungo il forte pendio e quindi rovesciarsi più volte.

La donna è stata sbalzata fuori dell'abitacolo e scaraventata contro un albero. Le tre bambine devono la loro salvezza al fatto di essersi rannicchiate sui sedili. Le ferite sono state trasportate in ospedale da un'autoambulanza della Cri dopo essere state soccorse dai vigili del fuoco. Per precauzione anche Monica Maltagliati, estratta dall'auto in leggero stato di choc è stata ricoverata in ospedale. La figlia della Bartolina è stata accompagnata a casa dal padre.

Emilia Bartolina

Inchiesta della polizia italiana e d'oltralpe, giovedì prossimo processo

Ventimiglia: i tre giovani francesi arrestati con armi sono un commando della mala assoldato da terroristi?

(Dal nostro inviato speciale) **Ventimiglia, 2 dicembre.**

L'allarme è scattato verso la mezzanotte di ieri dalla stazione ferroviaria di Ventimiglia. La polizia italiana di frontiera aveva bloccato tre francesi armati, diretti a Pisa. Tre pregiudicati, una sorta di «commando» le cui intenzioni potevano anche coinvolgere Valery Giscard d'Estaing il quale proprio oggi è ospite del presidente Leone, nella tenuta di San Rossore. Il dottor Sica, dirigente il commissariato di frontiera, avvertiva la polizia francese e il nostro servizio di sicurezza. Nella notte stessa, un nugolo di funzionari transalpini giungevano a Ventimiglia dove si trattenevano alcune ore, per interrogare i tre fermati. La notizia del fermo dei tre consigliava di rafforzare il servizio di vigilanza attorno al Presidente della Repubblica francese in visita di Stato in Italia.

Chi sono i francesi incappati nel controllo della polizia italiana? Apparentemente tre piccoli delinquenti comuni, con la fedina penale che reca precedenti per furti, truffe, tentate rapine. Sono: Dominique Ricalio, 22 anni, di Perpignan; Serge Allard, 26 anni, di Beziers, e Jean Lebourg, 25 anni, residente a Bar-sur-Aube. L'identità di quest'ultimo non è sicura al cento per cento, poiché non aveva alcun documento che la comprovasse: per il momento ci si è dovuti accontentare di quello che afferma.

Il terzetto, ieri sera, si trovava nell'atrio della stazione di Ventimiglia. Erano stati notati per i loro abiti in disordine e sporchi. Avevano raggiunto la città di confine clandestinamente, attraverso la montagna. Gli agenti hanno invitato i tre in commissariato. Si è così scoperto che in una borsa di tela avevano una pistola automatica, calibro 7,65 in perfetta efficienza, un cannocchiale con mirino, nuovissimo, del tipo che si applica sui fucili di precisione, un pugnale ed un coltello a serramanico. Avevano anche una valigetta contenente un migliaio di francobolli da collezione, di provenienza incerta. La pistola apparteneva al Ricalio, il pugnale all'Allard: entrambi sono stati dichiarati in arresto per porto abusivo d'armi. Jean Lebourg è stato denunciato a piede libero per possesso di arma impropria e per espatrio clandestino.

Dominique Ricalio avrebbe giustificato così la presenza con i compagni a Ventimiglia: *«Volevamo recarci a Pisa, città in cui abita un mio amico. Era nostra intenzione collaborare all'operazione "Mato Grosso", un'impresa umanitaria per aiutare i popoli sottosviluppati del Terzo Mondo»*.

Sino a questo momento la polizia francese non ha comunicato se i tre giovani hanno precedenti per attività sovversiva, tali da giustificare il sospetto che siano stati intenzionati ad attentare alla vita di Giscard d'Estaing. Non si scarta l'ipotesi, tuttavia, che si possa trattare di delinquenti comuni, assoldati per l'occasione da qualche organizzazione eversiva francese.

Stamane il pretore di Ventimiglia, dottor Novella, dopo aver interrogato Allard e Ricalio, ha confermato l'arresto nei loro confronti rinviandoli a giudizio unitamente a Jean Lebourg (che è a piede libero) per porto abusivo d'armi. Il processo si svolgerà il 9 dicembre. Nel frattempo, dalla Francia, dovrebbero giungere informazioni sufficienti per fare completa luce sulla personalità e le vere intenzioni dei tre.

Vittorio Preve

Imperia: muore contro camion

(Dal nostro corrispondente) Imperia, 2 dicembre.

(b. v.) **Il più vecchio cacciatore di Imperia, Placido Rovere, 85 anni, via Diano Calderina 12, è morto in un incidente stradale mentre faceva ritorno con il suo motorino da una «posta» agli uccelli di passo nell'alta valle Arroscia: ai lati del motorino portava due gabbie con i richiami.**

Nel tardo pomeriggio Rovere, percorreva una strada di campagna nei pressi di Quarlarola di Gavenola (Borghetto di Arroscia) quando si è scontrato con un camion guidato da Luigi Bozzo, 50 anni, da Ortovero, che stava facendo retromarcia. Nella caduta Rovere è finito con la testa sotto la ruota posteriore del camion: la morte è stata istantanea.

Il camionista ha dichiarato di non essersi accorto dell'arrivo di Rovere ma sono in corso indagini per accertare le eventuali responsabilità.

"Curava" il fratello morto da 20 giorni

Genova, 2 dicembre.

(p.l.) I vigili del fuoco hanno fatto irruzione, questa sera poco prima delle 22, in una modesta abitazione del quartiere di Rivarolo, nella zona occidentale di Genova, e hanno scoperto che un'anziana donna, Maria Loero, «curava» da oltre venti giorni il fratello Giovanni Battista, di 79 anni, che era deceduto.

La scoperta è stata fatta in seguito a denuncia dei vicini, i quali sentivano da alcuni giorni un fetore insopportabile provenire dall'appartamento.

Protesta del pri

L'ambasciata ligure

(Dal nostro corrispondente) Savona, 2 dicembre.

(n.s.) L'apertura «clandestina» a Roma di una sede di rappresentanza della «Regione Liguria» (affitto quasi sette milioni all'anno) ha suscitato vivaci prese di posizione da parte della minoranza regionale.

Del problema si è interessata anche la consociazione savonese del partito repubblicano, che ha approvato un duro ordine del giorno nel quale accusa la giunta regionale ligure «di adottare *metodi e criteri degni di un regime, anziché di una democratica repubblica*».

Il processo rinviato a marzo

Scoppio a Ventimiglia si fa "superperizia,,

Un altro frammento si è aggiunto ieri al processo, che dura da settembre, contro Sergio Manzoni e Silvana Fell, amministratore e caporeparto della Lif (Liquiriziа Italiana Fondibile) di Ventimiglia, accusati della morte di due operaie e delle lesioni riportate da un'altra dipendente. Il «disastro» fu dovuto allo scoppio di una caldaia.

Ieri al tribunale di Torino i giudici hanno dato incarico ad un tecnico affinché compia un supplemento di perizia sui congegni che regolavano la temperatura della caldaia. L'esplosione avvenne perché ad un dato momento nella caldaia mancò l'alimentazione dell'acqua in seguito al blocco di una valvola.

Dicono gli imputati: «Gli strumenti e le apparecchiature erano perfette, gli automatismi altamente sofisticati». Può darsi che i congegni di controllo siano "impazziti" a causa del temporale che gravava quel giorno su Ventimiglia.

Il perito dovrà accertare se una causa esterna quale un fulmine o la variazione della pressione atmosferica possono aver determinato il «collasso» dell'impianto di alimentazione e di controllo.

L'esplosione uccise Ornella Rossa di 16 anni e Luisa Zagarese di 19. Un'altra operaia, Franca Schepis, è rimasta sfigurata dalle ustioni. Il processo riprende il 29 marzo.

SAVONA — Il consigliere comunale Basilio Costantino è il nuovo presidente della sezione di Savona dell'Associazione nazionale delle guardie di p.s. Vicepresidente è stato eletto Pasquale Dominici.

Lasciata a San Siro di Sanremo

Ladri rendono la reliquia del Santo di Camporosso

(Nostro servizio particolare) **Sanremo, 2 novembre.**

(m.r.) E' stato ritrovato, nella basilica di San Siro a Sanremo, il reliquiario contenente una costola del santo di Camporosso, padre Francesco Maria, rubato ieri pomeriggio dalla parrocchia del piccolo centro rivierasco.

La reliquia è stata trovata dal sacrestano della basilica. *«Era nascosta dietro una porta avvolta nella carta di un giornale»*, ha detto il custode alla polizia. Gli agenti erano stati chiamati perché inizialmente si temeva che l'involucro potesse contenere un ordigno.

Evidentemente i ladri, resisi conto della gravità del furto, hanno accolto l'appello di don Arturo Guglielmi, parroco di Camporosso, che aveva dichiarato: *«Forse chi ha compiuto il furto non si rende conto del valore, e non parlo certo di quello materiale, che il reliquiario ha per i fedeli di Camporosso. Spero che venga restituita»* e hanno deciso di rendere l'oggetto sacro. Si sono trattenuti gli oggetti di valore ed hanno nascosto in un'altra chiesa, più celebrata di quella di Camporosso, la sacra reliquia.

Continuano intanto le indagini per l'identificazione dei malviventi che, oltre al reliquiario del santo, si sono anche impossessati di una pisside, un ostensorio e di tre calici di un certo valore artistico. Il furto è avvenuto ieri fra le 8 e le 15, mentre don Arturo Guglielmi si trovava a scuola per le lezioni di religione.

I ladri sono entrati nella parrocchia probabilmente usando chiavi false in quanto la serratura della porta d'ingresso non presentava tracce di effrazione. Era stata invece scardinata la serratura dell'armadio in cui erano contenuti gli oggetti sacri.

Gli scolari hanno disertato le lezioni alla Rusca

Casi di tigna nelle elementari protestano i genitori a Savona

(Dal nostro corrispondente) Savona, 2 dicembre.

(n.s.) Un caso accertato ed uno sospetto di tigna (malattia contagiosa del cuoio capelluto, dovuta ad un parassita vegetale) nella classe terza delle scuole elementari di via la Rusca, dipendenti dal circolo di Villapiana.

La situazione, comunque, è del tutto sotto controllo; non sembra esistere il pericolo di una diffusione del morbo. E' mancata però, nei giorni scorsi, un'adeguata informazione da parte dell'Ufficio d'igiene, sulla portata e sulla pericolosità del contagio: le famiglie, allarmate, avevano trattenuto a casa i loro figli.

«Le mamme, a ragione — dice Pino Cava, del consiglio di circolo *— erano spaventate, preoccupate, e lamentavano la mancata disinfezione dell'aula. Poi sono venuti un incontro con il medico scolastico e una riunione collegiale, che hanno permesso di chiarire ogni cosa. Si tratta di una micosi normale, contagiosa ma non infettiva, che non richiede alcuna disinfezione in quanto la si può contrarre ovunque. In casi del genere, comunque, sarebbe utile, anche al fine di evitare timori e preoccupazioni, che le famiglie fossero tempestivamente informate e tenute puntualmente al corrente dell'evolversi della situazione».*

Continua, intanto, la protesta dei genitori della 4ª C delle elementari di Legino per il trasferimento a Pietra Ligure della maestra Tina Napolitano, sostituita con una collega proveniente da Genova. Il caso non è isolato, ma interessa altre cinque maestre di varie località della provincia, che intendono opporsi al trasferimento. Anche stamane, come già due giorni fa, i genitori hanno tenuto a casa i figli in segno di protesta per una situazione che definiscono «assai grave».

«Si parla tanto di continuità didattica — afferma Piero Marione, membro del consiglio d'interclasse *—, ma alle parole non seguono mai i fatti. Lo scorso anno la 4ª C ha avuto ben quattro insegnanti. L'anno scolastico 1976-77 è iniziato con la signora Tina Napolitano: si tratta di una supplente, ma speravano che potesse restare: invece, la si è voluta sostituire con un'altra supplente, fatta venire addirittura da Genova. Ci sembra assurdo».*

I genitori sono comunque decisi a proseguire nella loro azione per evitare che il continuo cambiamento di insegnanti possa ulteriormente nuocere all'insegnamento.

IMPERIA — Alle ore 15,30 presso il ridotto del Teatro Cavour, si aprirà il corso di aggiornamento per gli insegnanti medi, organizzato dallo Snafri. Il professor Alfieri, dell'Università di Parigi, parlerà sul tema «L'attuale situazione della scuola in Italia».

Si discute stasera in Consiglio

Boissano, un piano argine al cemento

La nuova amministrazione vuole bloccare il disordine edilizio. Non mancano opposizioni alla Giunta nella stessa maggioranza

(Dal nostro corrispondente) Boissano, 2 dicembre.

Risanamento dei nuclei storici, rivalutazione dell'economia agricola, blocco all'edilizia residenziale, sono le principali scelte del piano regolatore di Boissano che sarà portato in discussione, al consiglio comunale, domani sera. Il comune sorge alle spalle di Toirano ed ha subito una massiccia invasione di cemento, in questi ultimi anni, da quando cioè si è esaurita la disponibilità di aree litoranee e si è valutata la favorevole posizione climatica del paese.

La storia edilizia di Boissano è stata quanto mai tormentata e ora trova una regolamentazione con una amministrazione capeggiata dal sindaco Giuseppe Colombo, eletto il 20 giugno nella lista «Costituzione» di ispirazione comunista. In precedenza c'erano state le dimissioni del sindaco democristiano Letterio Giordani, che preferì andarsene piuttosto che firmare nuove licenze edilizie in un paese privo di servizi e opere di urbanizzazione; ne furono concesse dal successore, Paolo Polla, ma l'amministrazione Colombo le ha revocate. *«Se il comune dovesse finanziare le opere indispensabili dopo la massiccia e disordinata espansione edilizia* — spiega l'assessore Carla Gallia — *si dovrebbe spendere un miliardo. Cerchiamo di ovviare alle esigenze recuperando contributi dai contravventori.*

Boissano ha visto quadruplicare la sua popolazione da 300 a 1100 abitanti in pochi anni ma ancor più massiccio è il fenomeno della seconda casa che, offre ospitalità a circa 4 mila persone. Questa crescita indiscriminata è stata possibile per un regolamento edilizio che risaliva al 1857 sostituito l'anno scorso da un piano regolatore dell'arch. Girosi che prevedeva una ulteriore espansione per 100 mila metri cubi. Il nuovo progetto di piano elaborato dall'ing. Antonio Zanardi e dagli architetti Gianfranco Corso e Lucia Pantuzzi si sovrappone ad una realtà urbanistica consolidata, che indica scelte economiche che non trovano d'accordo democristiani e socialisti.

Non è escluso neppure che una defezione si abbia all'interno del gruppo di maggioranza che peraltro conta 11 seggi contro 4. Gli oppositori del piano avrebbero preferito una accentuazione delle ispirazioni turistiche del paese ed il conseguente ampliamento delle prospettive di incremento della edilizia residenziale. Nella relazione si legge invece che *il discorso sul turismo è più difficile mancando una serie di infrastrutture, in primo luogo ricettive. Si ritiene che questa possibilità di sviluppo economico sia una prospettiva realizzabile gradualmente e nel tempo».*

Alla vigilia dell'adozione dello strumento urbanistico le forze politiche di opposizione hanno organizzato un dibattito pubblico. L'assessore Gallia afferma: *«La democrazia cristiana non ha voluto confrontarsi a suo tempo quando vennero sentite tutte le categorie sociali ed economiche. In ogni caso il rilancio dell'agricoltura è stata una scelta ben precisa dell'amministrazione comunale che ritiene di dover porre fine alla politica della seconda casa. A Boissano mancano fognature, acquedotti, strade e gli altri servizi pubblici necessari».*

Il progetto di piano contiene la crescita della popolazione nei prossimi dieci anni in 968 unità pari ad un incremento edilizio di 96.500 metri cubi. Come e dove si potrà costruire? Completamento degli abitati esistenti in località Fornaci, Masserio e villaggio olandese, recupero dei nuclei storici attualmente abbandonati (borgate Berriti, Gandarini, Gandolfi, Baroni, Pozzo, Bosseri, Sottano, Mogli, Pogli che vengono protette da una zona di rispetto): complessivamente 51.400 metri cubi.

C'è poi un piano di zona per la 167, 35 mila metri cubi in zona Marigi e i restanti 10 mila metri cubi suddivisi tra la zona artigianale posta al confine con Toirano e la zona agricola che subisce una suddivisione in zona intensiva per l'insediamento di serre ed estensiva.

Per le case rurali è previsto l'indice fondiario dello 0,30 per cento e tenuto conto del frazionamento della proprietà viene concesso l'accorpamento degli indici con il limite di 600 metri cubi per ogni singolo fabbricato.

Giuseppe Morchio

Il pretore condanna Comune di Loano

Loano, 2 dicembre.

(g. m.) Il Comune di Loano è stato condannato a un'ammenda di 100 mila lire per aver assunto personale senza osservare la consueta procedura tramite l'ufficio di collocamento.

Un decreto penale è stato emesso dal pretore di Albenga e notificato al sindaco Guzzetti. L'infrazione, segnalata dall'Ispettorato provinciale del lavoro, riguarda tre persone.

Moreno-Gandolfo in vendita i beni

L'azienda fallita d'Imperia - Timori dei sindacati per la sicurezza del lavoro ai dipendenti

Imperia, 2 dicembre.

(s. v.) Il dottor Mario Amoretti, curatore del fallimento della ditta Moreno-Carrettieri-Gandolfo, di Imperia, ha fatto pubblicare il bando per la vendita dei beni immobiliari della ditta e dei suoi soci. Oltre ad alcuni appartamenti e locali ad uso di ufficio, in via G. Berio e via XXV Aprile, per un valore globale di stime di 238 milioni, sono stati posti in vendita anche gli impianti industriali della ditta, consistenti in tre opifici ed un magazzino, in via G. Berio, per un totale di 130 milioni di lire. L'esame delle offerte verrà fatto lunedì 6 dicembre in una sala del tribunale.

L'approssimarsi della vendita ha messo in allarme i sindacati, che rappresentano i cinquanta dipendenti della azienda. E' stato emesso un comunicato: «Due anni or sono — affermano i sindacati — la lotta dei lavoratori della "ex Moreno", con i sindacati, con la solidarietà delle forze politiche e della intera città, permise di salvare una azienda che rappresenta, nella modesta realtà industriale di Imperia, un patrimonio produttivo ed occupazionale non secondario».

A seguito della lotta operaia e per la comprensione del curatore e del giudice tutelare, l'impianto dell'azienda potè essere preso in affitto da una ditta piemontese (attualmente «Mangimi Riviera») che aveva garantito il livello occupazionale e che «in due anni — affermano i sindacati — ha rivalorizzato la produzione».

Il timore dei dipendenti e dei sindacati è ora che la alienazione dei beni possa mettere in pericolo «in un momento tanto critico per l'economia del Paese, il permanere dell'apparato produttivo esistente e quindi la salvaguardia dei posti di lavoro».

La ditta «Mangimi Riviera», secondo quanto comunicato dai sindacati «ha ripetutamente espresso la volontà di mettere in atto un programma di investimenti in grado di determinare interessanti incrementi occupazionali».

Il curatore, dott. Mario Amoretti, ha espresso la volontà di «dare una mano» per risolvere il problema: «Premesso che è mio preciso dovere — ha oggi dichiarato — difendere gli interessi dei creditori della ditta, che ha un passivo di circa un miliardo e mezzo, voglio ricordare che fin da principio, con la comprensione anche del giudice tutelare, è stato fatto tutto il possibile per giungere ad una soluzione positiva nell'interesse dei dipendenti. Anche in questi ultimi tempi ho cercato di avviare trattative private con la "Mangimi Riviera", a condizioni eque, senza però trovare adeguata rispondenza. E' un discorso che spero potrà essere ripreso dopo lunedì».

Amoretti ha concluso: «Non va dimenticato che debbono anche essere tutelati gli interessi di centinaia di piccoli risparmiatori che avevano affidato la loro economia ai titolari della ditta e che, nella migliore delle ipotesi, per quel che si può giudicare ora, non potranno recuperare che il 20-25 per cento del loro capitale».

Il trainer lo ha già collaudato nella partitella di ieri

Gazzano infortunato? Pazienza Tognon inventa Granai "libero,,

"Ma non è una novità assoluta — dice il tecnico —, era già stato difensore in serie C" - Per il resto, nessun cambiamento nella formazione che andrà a Novi Ligure

(Nostro servizio particolare) Savona, 2 dicembre.

Fa piacere veder riconosciuti adesso, dopo che il Savona ha vinto il derby, i meriti di Omero Tognon, che sta costruendo pazientemente la sua squadra. Oggi il tecnico biancoblù ha tirato fuori la mossa a sorpresa: Granai libero. La decisione ha preso avvio dall'infortunio di Ettore Gazzano. Spiega Tognon: *«Il nostro difensore risente ancora della botta al ginocchio destro rimediata a Imperia nel derby. Accusava dolore, ma non diceva nulla per poter giocare. Ieri, finalmente, s'è deciso a confessare. E' impossibile recuperarlo in tempo per Novi. Spero che una settimana di riposo gli giovi, in modo che possa tornare al suo posto nella partita interna con l'Acqui».*

Perché la scelta è caduta proprio su Granai? *«E' una decisione meno strana di quanto possa sembrare a prima vista. Granai ha giocato libero in serie C per due campionati, non è nuovo al ruolo. Ha senso della posizione, un anticipo, colpisce di testa. Già domenica contro la Sanremese, nell'intervallo, quando si temeva che Gazzano dovesse dare forfait, Granai si era offerto di fare il libero. Oggi nella partitella è andato bene».*

Potrebbero esserci altre soluzioni? Incalza, Agnetti? *«Incalza è un centrocampista come Granai. Potrei arretrare Agnetti nel ruolo di libero, far giocare Cinquegrana terzino e inserire un mediano, ma questo mi costringerebbe a rivoluzionare la formazione proprio ora che siamo sulla strada migliore. No, sono intenzionato a insistere su Granai».*

Ci saranno altri cambiamenti nel Savona che schiererà a Novi? *«La squadra resta quella. Ho solo un dubbio per la panchina. Penso che porterò Raimondo come attaccante, perché è più rapido di Grillo a scaldarsi e può farmi meglio una mezz'ora. Per l'altro posto sono in ballottaggio Tusi e Di Davide».* Le maggiori possibilità le ha Di Davide, il cui inserimento, all'occorrenza, consiglierebbe a Tognon di arretrare Cinquegrana in difesa. A Novi il Savona giocherà così: Ridolfi; Agnetti, Martinez; Granai, Nicoloso, Cinquegrana; Martina, Puppo, Pandolfi, Incalza, Geremia.

E' chiaro che Tognon vuol bloccare la formazione, limitare al minimo indispensabile gli esperimenti e le sostituzioni. Per il momento, dunque, fiducia al quadrilatero di centrocampo formato dal mediano Cinquegrana, da Puppo, Pandolfi e Incalza. Fiducia anche a Martina, che nel derby è andato davvero bene (a quando il primo gol?) e a Geremia, che non ha fallito l'appuntamento con la marcatura. Prosegue Tognon: *«Restano fuori elementi altrettanto validi di quelli che giocano, ma non è un problema di valore dei singoli. Bisogna vedere come sanno inserirsi in quel mosaico che è una squadra di calcio».*

Il discorso scivola inevitabilmente sul campionato. Ormai il Savona è uscito allo scoperto, per il momento è l'avversario principe dell'Omegna. Dice Tognon: *«A mio giudizio le difficoltà maggiori potremmo incontrarle nel girone di andata. Sono sicuro che il Savona verrà fuori alla distanza, nel girone di ritorno dovremmo andare in crescendo».*

Se la sente di fare un pronostico sulla promozione? *«Indubbiamente è troppo presto. Sarei contento di terminare l'andata con uno, due punti di svantaggio dall'Omegna, anche se dobbiamo far visita alla capolista».*

Tognon sembra più fiducioso di qualche settimana fa. Il secondo tempo della partita con la Sanremese deve averlo rinfrancato, anche dopo la «mini» contestazione al termine della partita con l'Entella. *«Contro la squadra di Boveni, anche se il gioco non è stato dei migliori* — conclude Tognon — *il Savona ha dimostrato grande carattere. L'avversario premeva, il pubblico fischiava, e anche giustamente, per giunta era arrivata l'espulsione, ma siamo riusciti lo stesso a strappare i due punti».*

A proposito di tifosi. Sono già molte le prenotazioni per la carovana di pullman per Novi organizzata dal Savona Club Valerio Bacigalupo. Nella sede di via Luigi Corsi c'è un'insolita animazione. I prezzi sono particolarmente vantaggiosi: 2000 lire i soci, 500 lire in più i non soci.

Sandro Chiaramonti

Gazzano assente a Novi, in attacco confermato Geremia

È stato querelato per ingiurie il dott. Maurizio Strada

Un consigliere di Loano è sotto accusa disse "ladri,, al sindaco e alla giunta

Un assessore, Enzo Elice, si è dissociato dall'iniziativa dell'esecutivo comunale - Avrebbe accusato gli amministratori di "aver intascato due milioni" - Un attentato nel diritto di critica?

(Dal nostro corrispondente) Loano, 2 dicembre.

(g.m.) La giunta comunale di Loano ha deliberato di presentare querela, per ingiurie e diffamazione, contro il consigliere indipendente dottor Maurizio Strada, per i suoi apprezzamenti durante una seduta consiliare dello scorso settembre. La querela verrà presentata in questi giorni al magistrato; la sottoscrivono il sindaco professor Giuseppe Guzzetti e gli assessori [illegible], Sergio Scaglia, dottor Arturo Germano, Elio [illegible]; quando la giunta ha deciso di adire alle vie legali era assente l'assessore Enzo Elice, il quale tuttavia aveva preannunciato la sua astensione.

Nei confronti del dottor Strada era già stato richiesto una querela dalla giunta presieduta dall'avvocato Mario Rembado, mentre analoghi procedimenti richiesti dall'intero corpo dei vigili urbani di Loano e a titolo personale da altri amministratori comunali sono tuttora in sospeso e solo nei prossimi mesi giungeranno alla fase dibattimentale.

L'episodio da cui traggono origine i nuovi sviluppi giudiziari della vita politica e amministrativa loanese risalgono al 15 settembre di quest'anno mentre su iniziativa dell'assessore ai lavori pubblici Tassara il consiglio comunale deliberava di perfezionare «in sanatoria» una pratica relativa alla acquisizione ed alla sistemazione di una serra per un vivaio di piante e fiori.

Su espressa richiesta del sindaco Guzzetti venivano verbalizzate due espressioni ritenute offensive: risulta che il dottor Strada abbia detto rivolgendosi ai componenti dell'esecutivo: «Si tratta di un affare marcio, sono spariti due milioni, sono finiti in tasca a qualcuno» e poco dopo: «Se siete disonesti non posso dire che siete onesti... Siete dei ladri, ladri, ladri».

L'amministrazione loanese ha deciso la querela ritenendo che le frasi ledano il decoro della giunta comunale ed esorbitino dal diritto di critica che compete a ciascun consigliere comunale.

Loano. Il sindaco Guzzetti e Maurizio Strada (Aldo)

Gravi in ospedale

Tre feriti per scontro ad Albisola

Savona, 2 dicembre.

(b. b.) Tre feriti gravi, ieri sera ad Albisola, per uno scontro frontale fra due auto, in via Padre Casarino. Le vittime sono: Elisa Greppi, 23 anni, di Varazze, Pietro Gherzi, 53 anni, Albisola, via Padre Casarino 27 (per entrambi la prognosi è riservata), e Roberto Mara, 34 anni, di Albisola Superiore, via Salvallo 27, giudicato guaribile in due mesi.

Roberto Mara, alla guida di una delle vetture, trasportava Elisa Greppi. Per cause in via di accertamento, la sua auto s'è scontrata con quella condotta da Pietro Gherzi, che viaggiava solo. I tre feriti sono stati soccorsi dalla Croce Verde di Albisola e trasportati all'ospedale San Paolo. I sanitari si sono riservati la prognosi per la ragazza e per il Gherzi, che versa in fin di vita.

SANREMO — I carabinieri di Badalucco hanno arrestato a Montalto un giovane di 21 anni, Giovanni Volpati, colpito da mandato di cattura per furto dalla procura militare di Verona. Il Volpati, che risiede nel piccolo centro della Valle Argentina in via Castello 3, quest'estate, durante il servizio di leva prestato a Belluno, si era impossessato di coperte, scarponi e di alcune centinaia di lire. Giovanni Volpati, ritornato in congedo nei giorni scorsi a Montalto, non ha opposto resistenza.

Incontri su tutti i campi della provincia

"Carlin's,, nuova formula

Sanremo, 2 dicembre.

Il torneo internazionale giovanile della Carlin's Boys nel 1977 cambierà volto: le gare non si giocheranno solo a Sanremo, ma anche ad Imperia e, forse, su altri campi della provincia. Anche la formula dovrebbe essere rinnovata: dagli attuali gironi all'italiana si potrebbe passare all'eliminazione diretta con partite di andata e ritorno, la prima giocata a Sanremo e l'altra ad Imperia. Le finali, ovviamente, continuerebbero a svolgersi nella città dei fiori.

«Queste sono le nostre intenzioni, anche in base ai pareri che abbiamo avuto dai responsabili di varie società italiane, di tecnici e di giornalisti. Si tratta ora di metterle in pratica — ha detto Edoardo Del Buono, presidente della Carlin's Boys —: *l'ultimo torneo, soddisfacente sul piano del prestigio delle squadre partecipanti e per la presenza della Televisione, ha però deluso sotto molti altri aspetti.*

Il torneo, che si svolge dal 1947, pur restando sempre una «classica» del calcio giovanile, ha infatti dimostrato il peso degli anni: alcune partite, prive di interessi di classifica, sono state seguite scarsamente dal pubblico; gli spettatori, salvo le due serate finali, sono calati. *«Il bilancio ha un passivo di quasi quattro milioni di lire»*, ha detto Aurelio Pastorelli, vicepresidente della società.

Per il 1977 ci sarebbero già anche le squadre partecipanti: Juventus, Torino, Milan, Inter, Carlin's Boys, Saint-Etienne, Barcellona o Real Madrid e la solita squadra sovietica.

b. m.

A Carcare indignati 'Non siamo dei baluba'

Carcare, 2 dicembre.

(b.b.) Le dichiarazioni del trainer del Varazze, Beppe Recagno, dopo l'incontro di Carcare, sono state commentate in Valbormida. Giocatori e dirigenti della Carcarese respingono l'accusa, mossa da Recagno, di praticare un gioco intimidatorio e violento. I tifosi locali sono indignati.

«Il signor Recagno — dice un dirigente della Carcarese, Innocenti — *dovrebbe ora squalificarsi, per cui ha dovuto seguire l'incontro in mezzo al pubblico. Non ha subito alcuna intimidazione. Invece di promuovere giudizi storici ad arte, dica onestamente la verità».*

La tifoseria locale è ancora più dura: «Gli ospiti non si aspettavano una Carcarese così forte — *dicono — erano convinti di fare una passeggiata e invece le hanno buscate di santa ragione. Dovrebbero imparare anche a perdere».*

Borra salva Gigi Bodi

Sanremo, 2 dicembre.

(b. m.) «Io non mi accontento più. Voglio i risultati. Deve uscire da questa situazione. A parte questo, però di Bodi ho piena fiducia. Non voglio cambiare allenatore, se ci fosse qualche consigliere orientato diversamente gli farò cambiare idea». Gianni Borra, presidente della Sanremese, ha smentito, alla vigilia della trasferta di Arezzo, le voci di un possibile cambio della guardia sulla panchina biancazzurra.

Il consiglio direttivo biancazzurro, fissato per lunedì sera, non dovrebbe annunciare novità, almeno dal punto di vista tecnico. La riunione dovrebbe servire per nominare l'ing. Dallio Tomasi vicepresidente, e sostituire il consigliere dimissionario Barbi con Levanna. Non ci saranno battaglie, quindi, anche se qualche consigliere aveva insistito un po' troppo perché la riunione venisse anticipata.

Gigi Bodi, oggi, ha proseguito regolarmente gli allenamenti dei suoi. Al bordo del campo si è visto anche Furlanis, appena tornato da Novi Ligure, dove giorni fa è stato operato di menisco dal prof. Chiappuzzo, che ha visitato anche Migliorati e Corallo, altri due infortunati di «lusso» della Sanremese.

Sanr[illegible]

Un f[illegible] col r[illegible] "storto"?

(Dal nostro corrispondente) Sanremo, 2 dicembre.

(r. o.) La procura generale di Genova ha appellato la sentenza del giudice istruttore di Sanremo, Giuseppe Squizzato che aveva rinviato a giudizio l'autore di una sparatoria al night «...» di via Verdi per detenzione abusiva di armi e minacce. L'autore della sparatoria, Sergio Bel, 23 anni, da Ventimiglia era stato infatti denunciato anche per tentato omicidio nei confronti del titolare del locale, Marcello Gambacorta, che si salvò nascondendosi dietro il bancone.

Il grave episodio avvenne la sera del 12 maggio scorso: Sergio Bel armato fa irruzione nel locale e spara all'impazzata contro il Gambacorta («colpevole» di aver presentato una denuncia contro il racket dei night), poi fugge.

Per il giudice Squizzato, Sergio Bel voleva soltanto far paura al Gambacorta, dargli una lezione; per la procura generale, la sua intenzione era invece quella di uccidere.

Arrestato per minacce il 'Modugno imperiese'

Imperia, 2 dicembre.

(b. s.) La «volante» ha arrestato Salvatore Di Gregorio, 38 anni, abitante a Imperia, piazza N. Bixio, che è stato denunciato per minacce e porto abusivo di arma impropria.

Di Gregorio, meglio conosciuto come il «Modugno imperiese», aveva minacciato con un coltello i clienti di un bar del centro di Oneglia, gridando ad alta voce frasi minacciose.

Sentenza per una scabrosa vicenda a Pietra Ligure

Savona: 5 anni di carcere all'uomo che le figlie accusano di "sevizie,,

(Nostro servizio particolare) Savona, 2 dicembre.

(b. b.) Cinque anni di carcere, interdizione perpetua dai pubblici uffici e dalla patria potestà: è la condanna inflitta dai giudici di Savona a Lorenzo Diurno, 42 anni, immigrato da Mottafalcone (Cosenza) a Pietra Ligure, dove risiede in via Foscolo 18. L'accusa era di violenza alle figlie Maria Grazia e Michelina, rispettivamente di 22 e 20 anni, che all'epoca dei fatti avevano 18 e 14 anni. Secondo l'accusa soltanto la minore delle sorelle, Rosa, che ha ora 18 anni, sarebbe sfuggita all'uomo.

La vicenda è stata scoperta soltanto il marzo dell'anno scorso, a conclusione di lunghe indagini, i carabinieri arrestarono Lorenzo Diurno: era la figlia Maria Grazia a presentare denuncia. La giovane era fuggita da casa. «Sono stanca — disse — di questa vita».

Il padre denunciò la scomparsa della ragazza e i carabinieri la rintracciarono, pochi giorni dopo, a Torino. Non voleva spiegare il motivo della fuga, poi la rivelazione: *«Mio padre mi obbligava ad avere rapporti con lui. Faceva la stessa cosa anche con Michelina».*

Un tentativo di giustificare la fuga, una reazione esasperata contro il genitore o la verità? Passano quasi quattro anni prima che il giudice istruttore del tribunale di Savona spicchi l'ordine di cattura contro Lorenzo Diurno, che viene arrestato dai carabinieri di Pietra Ligure.

Oggi la figlia maggiore ha tentato di scagionare il padre, ritrattando l'accusa (la giovane donna è sposata e madre di un bimbo). E' incorsa però in contraddizioni e ha rischiato l'arresto in aula per falsa testimonianza (il pubblico ministero, dottor Petrella, aveva già fatto entrare in aula due agenti di polizia giudiziaria).

Tre anni e sei mesi di reclusione la condanna richiesta dalla pubblica accusa. Assoluzione con formula ampia, in via principale, la richiesta del difensore Carlo Coniglio. Poi, dopo una lunga permanenza in camera di consiglio, la sentenza.

Pittori e artigiani in rassegna a Sanremo

Sanremo, 2 dicembre.

(m. r.) Organizzata dal Circolo culturale «Amici delle arti» di Sanremo, sabato e domenica si svolgerà, in piazza Colombo, la prima rassegna di pittura e di artigianato artistico col patrocinio dell'assessorato al turismo del comune e dell'azienda di soggiorno di Sanremo.

Due casi di epilessia e un tentato suicidio in caserma

Il "Movimento soldati democratici,, denuncia le carenze nell'assistenza medica ad Albenga

(Dal nostro corrispondente) Albenga, 2 dicembre.

(g.m.) Un volantino diffuso dal «Movimento democratico dei soldati» di Albenga, denuncia presunte carenze nell'assistenza sanitaria presso la caserma Turinetto, in cui affluiscono periodicamente le reclute. Informa poi che in questi ultimi giorni si sono *verificati due casi di attacchi epilettici e un tentativo di suicidio, di sera, dopo cena. In tutti i casi il medico era assente* — dice il documento — *e, interpellato telefonicamente, ha dato il benestare per trasportare le reclute all'ospedale. Si tratta di una situazione insostenibile* — prosegue il volantino — *che in una caserma con 1500 soldati non ci sia un medico notturno e neppure personale paramedico».*

In proposito, il maggiore Candito, comandante il distaccamento, ha detto: *«Il servizio sanitario in caserma non è mai scoperto, c'è sempre un medico di turno che deve essere presente o reperibile. Vi sono anche degli aiutanti di sanità, generalmente sono medici che non hanno fatto il corso da ufficiali. Un caso* — ha soggiunto il comandante — *è accaduto di giorno, per gli altri è accertato che gli ufficiali in servizio al reparto hanno provveduto direttamente al ricovero in ospedale ignorando una precisa disposizione che impone il trasferimento del malato all'infermeria. Il medico non può recarsi in camerata, sia per una esigenza psicologica, sia perché non disporrebbe di strumenti adeguati».*

Il volantino dei soldati che reclama *«il diritto alla salute per le reclute isolate nei ghetti delle caserme»* osserva che il capitano Neri, comandante la quinta compagnia, avrebbe espresso valutazioni sprezzanti sul conto del mancato suicida, vantandosi di averlo denunciato per autolesionismo in modo da *«mandarlo in galera appena uscito dall'ospedale».*

Anche su questo episodio, il maggiore Candito ha fatto alcune precisazioni: *«L'episodio è accaduto il 25 novembre nel gabinetto, la sera stessa che la recluta era stata incorporata dopo aver risposto alla chiamata con quattordici giorni di ritardo, giustificati verbalmente da malattia. Era stato avvertito che il comando avrebbe dovuto fare accertamenti in proposito. Successivamente il militare mi ha confidato di avere problemi familiari.*

«Quanto all'atteggiamento dell'ufficiale chiamato in causa — conclude il comandante del distaccamento — *nego sia comportato nel modo attribuitogli. E' vero che il capitano Neri ha commentato il fatto mentre illustrava il regolamento di disciplina, ma certe sue affermazioni, che non avevano alcun riferimento personale, sono state strumentalizzate».*

Spettacoli e taccuino

GENOVA

ALCIONE: Spogliamoci così, senza pudore. AMBASSADOR: La vampira e la [illegible]. AMBRA: Oh Serafina. ARISTON: [illegible]. ASTOR: Taxi driver. AUGUSTUS: Dimmi che fai tutto per me. [illegible]

SAVONA

[illegible]

IMPERIA

[illegible]

OLIMPIA: Mondo candido. [illegible]

RIVA LIGURE - CORALLO: [illegible]. SANREMO - ARISTON TEATRO: Oh Serafina. [illegible]

Radio Ponente

[illegible]

Radio Savona Sound

[illegible]

Telegenova

[illegible]

FARMACIE

[illegible]

SPECIALE AUTOMOBILISMO

Servizi Promozionali Publikompass S.p.A.

Il mercato dell'automobile nella Riviera di Ponente

Savona giudica le nuove vetture

Savona, dicembre.

Non si è ancora spenta l'eco del Salone di Torino. L'auto in crisi? Nuovo modello di sviluppo a base di treni e pullman? Dal numero e dall'interesse dei visitatori si direbbe proprio di no. La cara, vecchia automobile ha ancora un fascino discreto. Sono cambiati i tempi, si cerca giustamente di produrre vetture più moderne, funzionali, adatte alle nuove esigenze, ma l'auto resta sempre un bene insostituibile dei nostri giorni.

Il Salone di Torino ha movimentato dovunque il mercato dell'auto. La piccola «regina» del salone è stata la «126 Personal», l'«amica della città», come la definisce uno slogan della Fiat. *«La nuova 126 ha suscitato notevole interesse* — dicono alla concessionaria di Savona della casa torinese —. *Il modello base ha ormai un suo mercato, vasto ma ben delineato, adesso i nuovi modelli hanno scosso anche i più apatici».* Alla Fiat di Savona fanno notare che, per la prima volta, alcune case straniere hanno aumentato i listini prima delle consorelle italiane.

Dalla Fiat all'Alfa, che al Salone ha esposto tutta la sua gamma, compresa l'ultima nata, l'Alfasud sprint, per la quale si può facilmente pronosticare un successo almeno pari a quello delle altre «sprint» della tradizionale Alfa, dalla gloriosa «1900» alla «Giulietta» e alla «Giulia». *«La clientela savonese* — dice Maurizio Minuto della Svar — *ha mostrato di gradire molto l'Alfetta di 2000, ma anche la "1600" si vende bene».* Come sempre, i clienti Alfa Romeo, che formano un po' una categoria a sé stante nel «mare magnum» degli automobilisti, scelgono sempre vetture raffinate, tecnicamente perfette, che hanno un «qualcosa in più» che non sfugge agli intenditori d'auto. L'Alfa, d'altronde, ha colmato i «buchi» che aveva nella sua gamma. Tutte le Alfa sono richiestissime: dai vari modelli Alfasud alla gamma Alfetta, passando attraverso la Giulia e la Giulia Diesel. Tutte vetture di sicuro successo.

Una delle novità del Salone è stata la «Mini» De Tomaso, che ha impressionato molto il pubblico, sportivo e non. L'ultima nata della casa della Lambrate può offrire costi decisamente contenuti, ma anche prestazioni da categoria superiore. Non mancherà di far presa, soprattutto tra i giovani: è destinata a rinverdire il mito della «famosa» Mini Cooper, una vettura che ha un suo preciso significato nella storia dell'automobile.

Novità anche in casa VW e Audi. Basti pensare alla «Golf Diesel», forse la macchina più attuale: 1500 cc di cilindrata, 140 chilometri all'ora (un limite elevato per una vettura a gasolio), per passare alla piccola Polo, all'Audi 50 e alla nuova Audi 80. Insomma, una gamma molto vasta, in cui è possibile scegliere l'auto più adatta alle proprie esigenze. E, per rendersene conto, è sufficiente visitare le concessionarie Barbieri e Bussalai (di Savona) e Zolezzi (di Albenga).

L'equipaggio Besozzi-Brunati, vincitore dell'ultimo «Giro dei monti savonesi»

Restiamo nel campo del diesel. Il concessionario di Savona ricorda che la «Opel Rekord Diesel», resta una delle vetture più convenienti in assoluto, per il prezzo d'acquisto e il costo di manutenzione. Questo fatto è dimostrato inequivocabilmente dalle centinaia di migliaia di Opel Rekord Diesel che circolano sulle strade italiane e di tutto il mondo.

Il Diesel è di moda, e la Peugeot sforna la nuova «104» Diesel, una piccola vettura a gasolio forse unica nel suo genere, che va a completare la gamma della casa francese (nel settore Diesel e no). La gamma «104» è vasta, e dà modo ai clienti di scegliere fra più versioni e motori. Tra le novità degli ultimi tempi un posto di rilievo lo merita indubbiamente la Ford Fiesta, una macchina nuova, ma che comunque non ha bisogno di presentazione. Ha una carrozzeria di linea elegante e indovinata, un motore brillante, un'ottima abitabilità per la sua categoria. La Fiesta voleva essere «una forte rivale» nella sua classe e c'è riuscita senza sforzo.

Restiamo nel campo delle straniere per parlare della «Citroen». La casa francese offre i vari modelli delle GS e CX, la prima un'auto concorrenziale e conveniente, la seconda una vettura di prestigio ma a costi ancora accessibili.

Una breve carrellata su notizie industriali e curiosità. A Savona la carrozzeria Elio pratica in esclusiva il trattamento antiruggine «Dinitrol», che ha due caratteristiche: costo limitato e lunga garanzia. All'Autocentro di via Bazzino si può trovare di tutto, dall'auto nuova a quella usata e perfino alla motocicletta. L'Autocentro, specializzato per l'usato di qualità, in questo settore offre una garanzia che in alcuni casi è anche totale.

L'Aci di Savona si è fatto promotore di una simpatiche iniziative a favore dei nuovi soci (occasioni da non perdere). Sempre a Savona l'Emporio dell'Auto, concessionario specializzato nella vendita di ricambi e lubrificanti Fiat e OM, ricorda che solo il ricambio originale Fiat è garanzia di qualità.

L'Autofinale vende e assiste tutte le vetture della gamma Lancia e Autobianchi (un'organizzazione all'avanguardia in Riviera). Infine l'Autosalone Genova di Albenga ricorda tutte le vetture Simca, fra cui l'ultima nata, la «Simca 1005 Ls», un'auto che all'affidabilità ormai collaudata unisce alcuni apprezzabili aggiornamenti estetici.

Sandro Chiaramonti

Sottoscrizione per acquistare due autoemoteche

Savona, dicembre.

L'Avis di Savona ha promosso una sottoscrizione per l'acquisto di due autoemoteche. I due nuovi mezzi costeranno circa 80 milioni, il ministero della Sanità ha concesso un contributo di 47 milioni e mezzo: resta da coprire la differenza.

Alla sottoscrizione hanno già risposto, tra gli altri, tutti i consiglieri provinciali, che hanno versato all'Avis un gettone di presenza.

Una gara molto difficile e piena di imprevisti

Si ripete il "giro dei monti,,

Savona, dicembre.

(a. ch.) *Si correrà anche nel 1977 il «Giro dei monti savonesi», il rally locale valido per il T.R.N.* «E' già un successo — dice *Vincenzo Zecchino, dell'Automobile club di Savona* — riuscire a organizzare la corsa anche per il prossimo anno, nonostante le mille difficoltà a cui si va incontro».

Quali sono i maggiori problemi di organizzazione? Risponde Zecchino: «Molti proprietari di terreni, per lo più le amministrazioni comunali, non vedono di buon occhio il passaggio del rally. Protestano per le strade chiuse al traffico, per i danni arrecati dal passaggio delle vetture, per la verità esistono anche sindaci più sensibili, che si rendono conto del richiamo e dell'utilità della corsa, anche dal punto di vista turistico».

Bene o male, comunque, anche nel 1977 il «Giro dei monti savonesi» sarà in calendario. Dovrebbe svolgersi l'8 maggio (quest'anno si è corso il 24 dello stesso mese), ma sono sempre possibili cambiamenti nella data.

Il volto del rally sarà quello consueto: si correrà di giorno, con tanto sterrato e poco asfalto. «Quello di tornare allo sterrato, come noi abbiamo sempre sostenuto — *prosegue Zecchino* — è una tendenza che sembra ormai definitiva. Quando non c'è l'asfalto si corre di meno e i pericoli sono minori. Le gare sullo sterrato sono più sicure».

Non bisogna poi dimenticare l'aspetto sportivo della questione. Quest'anno il Trofeo dei Rallies Nazionali è stato vinto dalla Lancia Stratos. Al primo posto si è classificato Vudafieri, al secondo Besozzi (che, tra l'altro, ha vinto proprio il Giro dei monti savonesi). Entrambi al volante dell'imbattibile vettura torinese. Ora, un rally sullo sterrato favorisce certamente un livellamento dei valori per quanto riguarda le auto, portando alla ribalta il fattore-pilota. Non si può capovolgere il risultato di un rally, ma ci potrebbe essere più battaglia. E' anche un modo per aiutare i conduttori privati, sempre più schiacciati dal predominio degli equipaggi ufficiali.

Torniamo al fattore sicurezza. Aggiunge Zecchino: «Al Giro dei monti savonesi siamo sempre stati fortunati, non abbiamo mai avuto grossi incidenti. Per questo dobbiamo ringraziare la dea bendata, ma un po' di merito è anche nostro. Sullo sterrato si va più piano, le conseguenze dei sinistri sono limitate».

L'austerità, l'aumento del prezzo della benzina, i regolamenti stanno creando serie difficoltà all'automobilismo sportivo. Correre costa sempre di più, molti piloti «privati» decidono di ritirarsi. E' una tendenza riscontrata anche a Savona. L'attività della «Scuderia Riviera» è limitata, anche se nella zona di Albenga, Alassio e Finale le «nuove leve» stanno guadagnandosi un posto di prestigio. L'Automobile club ha deciso di premiare quest'anno tutti i soci sportivi presenti almeno a una gara.

L'Aci savonese sta anche vagliando la possibilità di organizzare una gara, o una serie di gare, di autocross e rallycross. «Per ora — *conclude Zecchino* — è soltanto un'idea da sviluppare».

Nell'entroterra savonese, e in Valbormida in particolare, il terreno adatto per questo genere di competizioni non manca.

Felice fusione di scuderie

Savona, dicembre.

(a. ch.) Per il primo anno insieme, le scuderie Ponente di Finale Ligure, «Riviera» di Savona e Ingauna [illegible] hanno raggiunto il loro principale obiettivo. Hanno unito piloti e meccanici ed hanno partecipato alle più importanti gare del campionato nazionale ed internazionale rallies. «Purtroppo non abbiamo avuto molta fortuna, dice la segretaria Rosanna Cervone, altrimenti numerosi equipaggi avrebbero potuto conquistare dignitosi piazzamenti, pur essendo di classe».

Al rally di Montecarlo, per esempio, Renato Boccra si stava comportando molto bene e poi ha dovuto ritirarsi per un guasto meccanico: stessa sorte è toccata a Icilio Cavanna nel rally di Sanremo. La «fusione», comunque, è considerata il primo essenziale passo per permettere all'automobilismo «di provincia» di poter gareggiare ad armi pari con il big del volante.

«Quando l'anno scorso abbiamo deciso di unire le tre scuderie, aggiunge il vicepresidente Gian Luigi Pigini, c'erano al primo posto esigenze di carattere economico. Una scuderia, da sola, con i propri mezzi, non potrebbe più, in queste condizioni, con i continui aumenti che hanno investito il settore, svolgere un'attività almeno dignitosa».

Quest'anno i migliori piazzamenti li ha ottenuti Alessandro Muratore nel campionato di velocità riconosciuto dalla Fisa. Muratore è approdato alla finale nazionale e, sull'autodromo di Vallelunga, ha conquistato un buon ottavo posto nella classifica generale.

Unica rappresentante del gentil sesso è la segretaria: la Cervone ha abbandonato i rallies per dedicarsi interamente alle gare di velocità. Quest'anno ha gareggiato in pista a Varano, a Magione ed infine a Monza. «La mia passione sono sempre i rally, ma costano troppo», spiega Rosanna.

Il programma della prossima stagione verrà impostato in una serie di riunioni che si svolgeranno, come sempre, a Savona, sotto la presidenza dell'ingegner De Rossi.

SPECIALE AUTOMOBILISMO

Servizi Promozionali Publikompass S.p.A.

Vivaci proteste degli automobilisti e polemiche con il Comune

Troppi i parchimetri

Savona, dicembre.
(s. ch.) Il traffico a Savona, è sempre stato una spina nel fianco della città. La «giunta dei parchimetri», come molti automobilisti hanno battezzato l'amministrazione di sinistra, ha avviato un piano per la viabilità che, per ora, è stato applicato parzialmente e ha dato solo in parte i suoi frutti. In molti casi si è guardato all'automobilista come a un nemico, più che a un cittadino da aiutare per favorire anche lo sviluppo economico della città.

Per prima cosa si è fatto ricorso a un uso dei parchimetri che molti giudicano indiscriminato. Le infernali «macchinette mangiasoldi» non sono state installate solo nelle piazze principali, come sarebbe anche giusto, ma anche in altre vie.

Qualcuno dice che la giunta aveva in programma l'installazione di altri parchimetri ancora, che sarebbero stati bloccati per le proteste degli automobilisti. I servizi di trasporto pubblico a Savona, infatti, sono largamente insufficienti, anche se le aziende pubbliche del settore denunciano deficit di miliardi.

Il gruppo di automobilisti si è rivolto all'avvocato [illegible] Musio Sale (quello che [illegible] l'austerità), il quale ritiene che i parchimetri sarebbero illegittimi. Ha detto il legale: «Le sentenze di molti pretori in materia fanno testo». Musio Sale si è offerto di patrocinare eventuali cause davanti alla magistratura.

Di parere opposto, ovviamente, gli amministratori comunali e l'azienda municipalizzata dei trasporti urbani (Amtu) che gestisce i parchimetri.

A favore dei parchimetri, in consiglio comunale, ha votato anche il maggior gruppo dell'opposizione, quello democristiano, avvallando così l'operato della giunta socialcomunista. L'unico assessore dc che si astenne fu l'ingegner Rocco Peluffo, un esperto dei problemi di traffico e circolazione, che ha sempre sostenuto tesi diverse. «L'installazione pura e semplice dei parchimetri — ha detto Rocco Peluffo — non risolve certo i problemi di Savona. Occorrerebbero interventi di ben altra portata, oltre a quelli già attuati e positivi solo in parte».

In effetti, l'istituzione di parecchi sensi unici (per altro attesa da anni) ha aiutato a sveltire il traffico in alcune zone. Nelle ore di punta, però, e soprattutto quando piove e la circolazione si fa caotica, si formano code, a tratti è molto difficile circolare. Altre città, con problemi ben maggiori di quelli di Savona, hanno un traffico più scorrevole, nonostante il numero di veicoli di gran lunga superiore.

Il problema della sosta è sempre molto sentito, anche se la «stangata» contro l'auto ha aiutato Savona a risolverlo. Da quando la benzina super è aumentata a 500 lire, infatti, anche gli automobilisti savonesi, come i colleghi di tutte le altre città d'Italia, sono stati costretti a circolare sempre meno con i loro mezzi.

La carenza di parcheggi, anche se la circolazione è diminuita, si fa sentire lo stesso; come abbiamo detto, in molte vie del centro, per lasciare l'auto in sosta, bisogna pagare. Gli stessi vigili urbani, in molti casi, sono assai meno severi di un tempo nel reprimere le violazioni ai divieti di sosta. «Talvolta — dice uno di essi — ci rendiamo conto che non c'è spazio per parcheggiare».

Miglioramenti sensibili, invece, per quanto riguarda i collegamenti extra-urbani. Da poco è entrato in funzione il tronco Savona-Altare dell'autostrada Torino-mare, che permette di accorciare il tragitto di qualche minuto, viaggiando soprattutto con maggior sicurezza. Per il momento non si parla di raddoppiare anche il tratto da Altare al caselli di Torino: esistono dei progetti, ma per la realizzazione pratica non c'è nulla di concreto.

Nel corso Tardy e Benech le automobili in marcia o in sosta sono sempre molte

Acute difficoltà di traffico sulla Aurelia

Savona, dicembre.
Esiste la possibilità che, con lo spostamento della ferrovia, la nuova stazione ferroviaria di Albisola non svolga più il servizio merci. «La soppressione del traffico merci — la presente una nota dell'Unione Industriali — comporterebbe per le industrie locali gravi limitazioni alle loro possibilità operative, in quanto le costringerebbe a dirottare su Savona l'arrivo e la spedizione delle merci, con oneri aggiuntivi di trasporto a causa del più lungo tragitto».

Da considerare anche che l'aumento del traffico pesante sulla via Aurelia, tra Savona e Albisola, creerebbe altre difficoltà alla circolazione, «difficoltà che verrebbero acuite dall'inserimento di questa nuova corrente di traffico lento, costituita da carri ferroviari trasportati su carrello».

Conclude la nota dell'Unione Industriali: «E' evidente che il mancato accoglimento delle giuste richieste che le aziende interessate rivolgono non mancherà di avere gravi ripercussioni sull'andamento economico delle aziende stesse e quindi sulle loro possibilità di espansione e di mantenimento degli attuali livelli occupazionali».

Il comitato degli agenti marittimi

Savona, dicembre.
Riconferma di Mario Vagnola alla presidenza dell'Associazione agenti marittimi di Savona e Imperia. Per i prossimi quattro anni il comitato esecutivo sarà così composto: presidente: Mario Vagnola; vice presidenti: Enrico Viale e Ugo Stefano Galleano; tesoriere: Giovanni Gallo Basteris; consiglieri: Stefano Campi, Piero Molinari e Cesare Gallo Basteris; segretario: Enrico Giannotti.

Nel corso dell'ultima assemblea degli agenti marittimi raccomandatari sono stati approvati il bilancio preventivo e la relazione del presidente. Tra i molti problemi dell'ambito portuale savonese, si impone anche quello dei collegamenti stradali dal porto alle maggiori vie di comunicazione.

Una prova di organizzazione e buona volontà

L'Associazione campeggiatori e le roulottes inviate in Friuli

Savona, dicembre.
La vicenda della requisizione delle roulottes ha portato alla ribalta l'Acti, l'associazione dei campeggiatori turistici, che molti, prima, non conoscevano. Come si è comportata l'Acti di Savona per meritare tanta attenzione? Per prima, ha tentato di risolvere il problema della fornitura delle roulottes cercando una formula che permettesse l'invio regolare delle case mobili richieste dal commissario straordinario del governo, Zamberletti, ma che trovasse consenzienti anche i roulottisti.

Spiegano i dirigenti dell'Acti: «Nessuno di noi ha mai messo in dubbio la necessità di essere solidali con le popolazioni del Friuli, così duramente colpite dal terremoto, ma, a nostro giudizio, era necessario evitare ingiustizie vere e proprie. Ad esempio, avevamo un socio che aveva acquistato la roulottes a rate, senza mai usarla neppure una volta: ebbene, si era visto arrivare l'ordine di requisizione quando doveva pagare ancora una buona metà».

L'associazione dei campeggiatori di Savona per prima in Italia, ha così promosso una sottoscrizione fra i soci, gli enti e i semplici cittadini, che permettesse l'acquisto delle roulottes da inviare in Friuli senza ricorrere alla requisizione.

«Non è stato facile, ma alla fine ce l'abbiamo fatta. La provincia di Savona doveva fornire 32 roulottes. Ci siamo tassati, abbiamo trovato i soldi, anche grazie all'aiuto degli enti e di tutti i savonesi, e abbiamo così potuto evitare la requisizione. Sul nostro esempio, in molte altre città d'Italia hanno risolto i loro problemi senza requisire e senza far mancare le "case mobili" necessarie alle popolazioni del Friuli».

Ora l'Acti, «dopo aver dato prova di serietà e buona volontà», chiede a Comune e Provincia di essere ascoltata anche per quanto riguarda i suoi problemi.

«Sono molte le lacune del turismo nel nostro paese e nella nostra regione — proseguono i dirigenti dell'Acti *provinciale* —, anche se questo settore è tanto importante per l'economia nazionale: basti pensare, in tempo di disavanzo per la nostra bilancia commerciale, quanti quattrini entrano in Italia grazie al turismo. Ma, tra le tante manchevolezze, nel settore dei campeggi siamo particolarmente in ritardo rispetto a molti altri paesi».

Cosa chiede l'Acti? «L'istituzione, in provincia di Savona, di un campeggio comunale o provinciale, di cui vorremmo la gestione. Non lo facciamo a scopo di lucro, ma per avere finalmente anche da noi un campeggio a livello internazionale».

Disciplina per i fuori strada

Difendono l'ecologia?

Savona, dicembre.
(s. ch.) Alcune associazioni, tra cui «Italia nostra», «Pro natura», la sezione ligure del «WWF» (Fondo mondiale per la natura), hanno chiesto all'assessorato dell'Agricoltura della Regione Liguria di presentare al Consiglio regionale una proposta di legge da loro elaborata che si intitola: «Norme per la disciplina della circolazione dei mezzi motorizzati fuori strada sul territorio regionale».

La proposta di legge prevede l'istituzione di zone in cui il traffico dei «fuoristrada» è vietato. Tra le zone di divieto vi dovrebbero essere le foreste demaniali, le aree soggette a vincolo paesistico, le oasi di protezione e rifugio, le zone di ripopolamento faunistico e altre ancora.

Per i «fuoristrada» dovrebbero invece essere riservate aree recintate, all'interno delle quali sarebbe consentita la circolazione.

I fuoristradisti hanno subito protestato contro questa proposta.

Dice un savonese appassionato di fuoristrada: «L'inquinamento e il danneggiamento dei boschi da parte nostra è minimo, e non tale da giustificare una proposta di questo genere. Ragionando con le stesse teorie, si dovrebbe vietare il mare ai possessori di motoscafi. Assurdo».

I fuoristradisti sarebbero amanti della natura, particolarmente sensibili ai problemi dell'ecologia. «Puliamo i boschi, facciamo attenzione a non danneggiare, a comportarci sempre in modo civile. Certa gente, invece di pensare ai fuoristrada, dovrebbe preoccuparsi dell'avanzata indiscriminata del cemento. Queste sono cose serie, a cui bisogna subito porre rimedio».